

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00453036
ESC - Ente schedatore	L. 160/1988
ECP - Ente competente	S128

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	calco di sigillo
OGTN - Denominazione /dedicazione	sigillo di Sigismondo Pandolfo Malatesta

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	stemma gentilizio di Sigismondo Pandolfo Malatesta
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	scuola
LDCQ - Qualificazione	statale

LDCN - Denominazione attuale	Istituto Statale d'Arte
LDCC - Complesso di appartenenza	Scuderie reali
LDCU - Indirizzo	piazzale di Porta Romana
LDCM - Denominazione raccolta	Gipsoteca
LDCS - Specifiche	Gipsoteca
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	calco
ROFD - Datazione opera finale/originale	sec. XIX
ROFC - Collocazione opera finale/originale	FI/ Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XIX/ XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1875
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1933
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	contesto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	produzione italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	gesso
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm.
MISD - Diametro	34
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	alcune lettere sono consunte
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sigillo piatto circolare, con appiccagnolo dorsale.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nel giro
ISRI - Trascrizione	SIGISMVNDVS . [P]A[NDV[LFV]S . MALATESTA. P(ANDVLFI). F(ILIVS).R(OMANDIOLAE).ET.VM(BRIAE) PRINCEPS
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino (?)
ISRS - Tecnica di scrittura	a rilievo
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nello stemma
ISRI - Trascrizione	SI(GISMUNDUS)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	motto
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Malatesta
STMP - Posizione	cartiglio a sinistra
STMD - Descrizione	TEMPVSL(OQUEN)D(I)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	motto
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Malatesta
STMP - Posizione	cartiglio a destra
STMD - Descrizione	TEMPVSTAC(ENDI)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Malatesta Sigismondo Pandolfo
STMP - Posizione	nel campo
STMD - Descrizione	inquartato: nel 1° e nel 4° alle tre bande scaccate; nel 2° e nel 3° allasigla SI. Scudo torneario sormontato da cimiero da cui escono due teste dielefante con i motti

NSC - Notizie storico-critiche

Il tipario malatestiano di cui questo è il calco è un falso eseguito verosimilmente nel XIX secolo (inv. sigilli 2495). Il Bascapè sottolinea numerose incongruenze: i Malatesta utilizzarono soltanto sigilli ritratto (con una sola eccezione nel XVI secolo) e nel loro archivio non compare mai la citazione di un sigillo simile, il titolo "princeps" non è mai usato da Sigismondo Pandolfo, che si fa chiamare "Arimini Dominus", "Capitaneus generalis S.R.E.", "Imperator exerciti pontifici", oppure "Poliorcetis et imperator semper invictus". Inoltre il trofeo dietro lo scudo inizia a comparire circa un secolo dopo la sua morte e i caratteri della legenda sono chiaramente di impianto tipografico. Questi, insieme ad altri particolari come la forma dello scudo, il colore troppo chiaro del bronzo e il dorso eccessivamente decorato non consentono di attribuire la matrice al XV secolo. I due motti nei cartigli compaiono nel Tempio Malatestiano di Rimini, sulla (SEGUE IN OSSERVAZIONI:).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Salvini Mario
ACQD - Data acquisizione	1933 ante
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Pubblica Istruzione

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 408514

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bascapè G.C.
BIBD - Anno di edizione	1969-1978
BIBN - V., pp., nn.	vv. I-II; I, pp. 119-120

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Sigilli Museo
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000475
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 234-235 n. 722
BIBI - V., tavv., figg.	tav. CLVIII n. 722

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1995**CMPN - Nome** Natalini L.**FUR - Funzionario responsabile** Damiani G.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Torricini L.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

SEGUE DA NOTIZIE STORICO-CRITICHE: tomba di Isotta. Il calco appartiene ad una serie donata negli anni antecedenti al 1933 da Mario Salvini all'istituto d'arte e che si presume eseguita non prima dell'ultimo quarto del XIX secolo. Negli anni intorno al 1872-1876, infatti, il Bargello si arricchì dei sigilli di varie collezioni, come Strozzi e Antinori, alle quali appartiene la maggior parte delle matrici replicate nella raccolta Salvini.